



Il futuro nel sapere

Uguaglianza delle opportunità e diritto al successo formativo. Integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro

La popolazione scolastica in provincia di Modena, dai nidi alle superiori, è di oltre 120 mila studenti. Nelle scuole superiori, in particolare, l'anno scolastico 2008/09, vede sui banchi 28.174 ragazzi, quasi 1.800 in più rispetto a due anni fa con aumenti un po' in tutti i distretti e per ogni tipologia d'istituto. A questi studenti sono da aggiungere le migliaia di iscritti alle diverse tipologie di corsi di formazione professionale.

Sono questi i numeri che disegnano il grande impegno della Provincia per

sostenere, in una economia sempre più basata sulla conoscenza, il possesso e il mantenimento di competenze di base più alte e solide, la formazione professionale e l'educazione permanente quale condizione indispensabile, per affinare la capacità di imparare per tutta la vita, per inserirsi in modo qualificato del mondo del lavoro e rimanervi in modo competente, per essere attivi più a lungo possibile e per esercitare a pieno il diritto ad una cittadinanza attiva.

“In questi cinque anni, a fronte di una riduzione significativa delle

risorse destinate all'istruzione e alla formazione e in un quadro normativo in continua evoluzione: la riforma Moratti e quella di Fioroni e, ad oggi, i provvedimenti del ministro Gelmini e i tagli della finanziaria di Tremonti – sottolinea **Silvia Fachini assessore provinciale all'istruzione e formazione professionale** – l'Amministrazione ha fatto della scuola e della formazione uno degli investimenti più rilevanti di legislatura.

Gli obiettivi che ci siamo posti in queste difficili condizioni per trasmettere alle famiglie e agli studenti

Aule e laboratori per tutti

Oggi i circa 29 mila studenti delle scuole superiori pubbliche modenesi hanno a disposizione 43 edifici scolastici, 23 dei quali di proprietà della Provincia, 17 in comodato d'uso gratuito e soltanto tre in affitto. Questo significa che la quasi totalità degli edifici sono stabilmente destinati a uso scolastico. Il costante incremento della popolazione scolastica ha comportato l'esigenza di ampliamenti e la costruzione di nuove scuole, oltre alla necessità di adeguare le strutture alle normative in materia di sicurezza, di realizzare impianti sportivi e i necessari interventi di ristrutturazione e manutenzione. Nel quinquennio la spesa è stata di oltre 35 milioni di euro. Fra i maggiori interventi gli



ampliamenti degli edifici scolastici a Carpi del Vallari e Fanti; a Modena l'ampliamento del Corni, del polo scolastico Wiligelmo-Guarini e del Tassoni, a Sassuolo la nuova sede del Formaggini, a Vignola l'ampliamento del Paradisi, a Maranello l'ampliamento e la messa a norma antisismica del Ferrari, a Pavullo

l'ampliamento del polo scolastico Cavazzi-Marconi e a Finale E. l'ampliamento del Polo scolastico; l'investimento in nuove palestre a Carpi, Finale Emilia e Modena (polo scolastico di via Leonardo da Vinci).

Alle principali opere si aggiungono interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e adeguamento sismico che hanno riguardato tutti gli edifici.



la fiducia che comunque le istituzioni locali avrebbero fatto tutto il possibile per qualificare l'offerta formativa territoriale e sostenere l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere sono stati: il rafforzamento e l'innovazione del sistema di istruzione, la riorganizzazione e il potenziamento della filiera di istruzione e formazione professionale e tecnico-scientifica, il potenziamento delle competenze di livello superiore, post-secondario, universitario e post-universitario, il sostegno alla diffusione e al trasferimento delle competenze cruciali per lo sviluppo locale, connesse alla ricerca e all'innovazione.

Grazie anche al progetto Ted (Tecnologie educative distribuite) le scuole superiori modenesi sono considerate fra le più informatizzate in Italia. Con la collaborazione fra i diversi livelli istituzionali, Regione, Comuni, Istituzioni Scolastiche autonome e Ufficio Scolastico Provinciale e alla condivisione con le parti sociali – ribadisce Silvia Fachini assessore provinciale all'istruzione e formazione professionale - abbiamo conseguito obiettivi significativi: a partire dall'estensione dei servizi nido nei Comuni prima non toccati, alla generalizzazione della scuola dell'infanzia, dal sostegno alla diffusione del tempo pieno nella scuola primaria,



alla qualificazione dei percorsi scolastici superiori all'interno di un sistema provinciale che vede la presenza in tutto il territorio dei diversi indirizzi di studio, fino alla realizzazione di percorsi di formazione professionale per l'inserimento lavorativo dei giovani, per lavoratori occupati, disoccupati e stranieri e per le imprese e l'investimento in educazione permanente per tutta la vita.

Sul versante dell'edilizia scolastica, quello in cui maggiori sono le competenze della Provincia in questi cinque anni abbiamo prodotto uno sforzo eccezionale, destinando oltre 35 milioni di euro, con la realizzazione di nuovi spazi didattici e mettendo a norma il già ampio patrimonio edilizio”.

Il Treno della Memoria per Auschwitz

La formazione per lo sviluppo

In questi anni la Provincia ha utilizzato risorse finanziarie europee e nazionali (programmazione 2004-2009) per oltre 78 milioni di euro per creare un'offerta formativa sul territorio aperta a tutte le esigenze dei cittadini e delle imprese e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze non solo dei giovani in entrata nel mercato del lavoro, ma anche dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate, tenendo conto delle condizioni occupazionali, dell'età, delle capacità e delle conoscenze delle persone nelle diverse fasi della vita.

Complessivamente nel quinquennio oltre 54.000 persone, residenti nei diversi distretti territoriali della provincia, hanno partecipato a corsi di formazione di cui più di 25.000 donne e oltre 6.000 immigrati extracomunitari.

Tutti gli interventi formativi hanno tenuto conto di specifiche priorità nell'ambito delle pari opportunità: in particolare nei primi tre anni del mandato è stata finanziata per oltre 3,4 milioni di euro la “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”.

La Provincia ha sostenuto i percorsi di istruzione degli adulti attraverso la diffusione in ogni distretto dei Centri Territoriali Permanenti (Ctp), seguiti prevalentemente da stranieri e la qualificazione dei corsi d'istruzione superiore serali, frequentati in media da 5.000 adulti l'anno.



Più posti e più qualità per l'infanzia

La Provincia si è occupata dei servizi per l'infanzia riferiti alle fasce d'età 0-3 e 3-6 anni che nel 2008 vedono iscritti quasi 40.000 bambini sostenendone l'estensione, la gestione e la qualificazione attraverso il Coordinamento Pedagogico Provinciale. Attraverso la gestione di fondi regionali sono stati assegnati dal 2004 al 2008 oltre 13 milioni di contributi a Comuni, enti gestori privati, convenzionati e in appalto e direzioni didattiche, per la qualificazione e il miglioramento dei servizi rivolti all'infanzia. Per la diffusione dei servizi per la prima infanzia, 0-3 anni in Appennino, è stato istituito un fondo speciale di 650.000 euro col quale ha finanziato la costruzione di 3 nuovi asili e l'ampliamento, la ristrutturazione o recupero di 3 strutture già attive. I beneficiari dei nuovi interventi sono stati 74 bambini e questo ha consentito di aumentare la copertura dei servizi 0-3 dal 7% nel 2004 al 14% nel 2008.

